

ALUNNE E ALUNNI TALENTUOSI

Sono stata contattata, in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, da una ragazza di 16 anni che frequenta il quarto anno di una scuola superiore altoatesina. L'adolescente è una alunna talentuosa, fa parte di quel 2% della popolazione con un quoziente intellettivo elevato, oltre 135. A scuola si annoia molto, gli e le insegnanti non riescono a motivarla, i compagni e le compagne di classe da una parte la prendono in giro, dall'altra la sfruttano perché offra loro spiegazioni ulteriori prima delle prove. La minore mi ha sottoposto una proposta interessante per migliorare la sua posizione e quella di altri ragazzi talentuosi che frequentano la scuola.

Cara ragazza, ci ha fatto molto piacere che tu ti sia rivolta a noi. Il tema di scolare e scolari particolarmente talentuosi non è sufficientemente approfondito nella nostra società ed è bene che anche questo ambito sia analizzato nel dettaglio. Alunne e alunni talentuosi, che spesso vengono chiamati ad alto potenziale intellettivo, hanno bisogni educativi speciali, e hanno il diritto a una istruzione e formazione individualizzata esattamente come bambine, bambini e adolescenti con difficoltà di apprendimento. Questo è anche stato ribadito dalla nota del MIUR n. 562 del 3 aprile 2019, dove si fa riferimento alla "personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e principio di responsabilità educativa".

L'espressione "alunni ad alto potenziale intellettivo" è infelice: sembra voler creare una casta, rischia di realizzare segregazione e separazione fra i compagni e le compagne, andando a minare i principi base della scuola inclusiva. Giovani talentuosi possono soffrire molto della loro condizione, spesso si sentono infatti annoiati e poco motivati e compresi dal personale scolastico e dai pari. Proprio per questo il talento non sempre va di pari passo con le eccellenze nei risultati scolastici: avendo inizialmente bisogno di studiare poco per raggiungere la sufficienza, questi alunni e alunne non imparano percorsi di apprendimento e quando arriva il momento nel quale anche loro devono studiare in maniera più intensa non hanno gli strumenti per farlo, e rischiano di andare incontro a fallimenti. Bene è che scuole e insegnanti vengano sensibilizzati, che imparino a riconoscere i punti di forza di ragazze e ragazzi e che costruiscano percorsi di studio e lavoro in classe e individuale che tengano conto delle diversità, sia dei punti di eccellenza sia delle difficoltà. Offerte per ragazze e ragazzi talentuosi sono, ad esempio, le accademie estive, come "Sapientia ludens", che dà la possibilità di approfondire materie umanistiche, matematico-scientifiche, musicali e creative, o le Olimpiadi della matematica.

Cara ragazza, il modello della "porta girevole" che tu hai proposto potrebbe essere una semplice ma proficua soluzione: coloro che a scuola sono particolarmente talentuosi si ritroverebbero tutti assieme, nell'ambito di ore opzionali, per approfondire temi di interesse, che facilmente si prestano a una dettagliata disamina di gruppo, come ad esempio accade in materie quali filosofia o fisica. Potrebbero in questo modo trovare un confronto costruttivo che li stimoli nel rafforzamento delle competenze sociali e nell'incentivazione dei loro talenti.

Se hai bisogno di info e consulenza sui diritti dei minori o su situazioni che li coinvolgono, puoi rivolgerti in maniera anonima e gratuita alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Siamo in via Cavour 23/c a Bolzano, telefono 0471 946050, mail info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org. Sul nostro sito www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org trovi tutte le informazioni sul nostro servizio.

